

Torino, febbraio 2021

Nel 2020 l'agricoltura ha detto Sì alla rete: grazie alle vendite online i contadini dell'Alveare che dice Sì hanno guadagnato più di 11 milioni di euro

La rete di gruppi d'acquisto ha festeggiato 5 anni nel 2020 con ricavi record per i produttori iscritti al sito: più di 11 milioni di euro, con una crescita del 193% rispetto all'anno precedente. Più di 30mila gli ordini mensili di prodotti contadini sul sito.

La spesa degli italiani nel 2020 è sbarcata in rete. Complice l'emergenza sanitaria in corso, sempre più persone hanno aperto alla possibilità di acquistare generi alimentari e beni di prima necessità online. Lo testimonia la crescita della rete di gruppi d'acquisto de L'Alveare che dice Sì!, che da 5 anni permette a chiunque di fare la spesa online direttamente dai piccoli produttori del territorio, accorciando la filiera e supportando l'economia di prossimità.

Gli Alveari, gruppi d'acquisto che permettono di acquistare frutta, verdura, pane, latte, carne e formaggi, sono ad oggi 231 in tutta Italia e **i produttori che li riforniscono sono ormai più di 2900**. Gli utenti iscritti alla piattaforma sono 163 mila (+33mila solo a partire dall'inizio della pandemia). In 5 anni i produttori hanno guadagnato attraverso le vendite online **più di 19 milioni di euro, di cui 11 solo nell'anno appena passato**.

La spesa online degli italiani

Frutta e verdura costituiscono il 70% della spesa dei membri degli Alveari, che si dimostrano molto attenti a provenienza, stagionalità e genuinità dei prodotti che acquistano. Tramite la piattaforma o la app mobile di Alveare sono in media **30.000 gli ordini mensili** fatti dai consumatori. I contadini della rete hanno visto crescere le loro vendite del 193% rispetto all'anno precedente, con **un fatturato che supera gli 11 milioni di euro**.

La regione più attenta alla filiera corta si conferma la **Lombardia**, con 102 Alveari e più di 73mila persone iscritte ad almeno un Alveare. Seguono il Piemonte, che conta 57 Alveari e più di 35mila iscritti, e la Toscana, che ospita 26 gruppi d'acquisto e quasi 18mila utenti.

Una rete per la transizione ecologica

L'Alveare che dice Sì adotta un **modello decentralizzato** che si sostiene grazie alla collaborazione dei gestori dei gruppi d'acquisto, dei produttori agricoli che li riforniscono e degli utenti iscritti. Ogni Alveare ha un suo gestore, un privato cittadino o un'associazione che seleziona i produttori, organizza le vendite settimanali sul portale e le distribuzioni della spesa. **“Cerchiamo sempre nuovi gestori”** spiega Claudia Consiglio, Country Manager del progetto in Italia “persone che siano attenti alla sostenibilità e amanti dei buoni prodotti, e che vogliano investire un po' del loro tempo nella diffusione di un'alternativa etica alla GDO e che permette anche di ottenere un piccolo guadagno complementare”.

I produttori agricoli sono il cuore del progetto: oggi sono più di 2900 e provengono da tutte le regioni d'Italia. Possono iscriversi gratuitamente al sito e sono liberi di collaborare con uno o più Alveari, in base ai loro volumi di produzione e alla loro disponibilità a partecipare alle distribuzioni della spesa.

Il modello economico

In un Alveare il produttore vende direttamente i suoi prodotti ai membri, senza intermediari. Sul venduto, paga poi una spesa di servizio che corrisponde al 20% del fatturato. Il 10% va alla casa madre per coprire le spese di gestione del sito, assistenza tecnica e commerciale, il 10% al Gestore dell'Alveare, che organizza le vendite e raduna la comunità. **L'80% del prezzo del prodotto rimane quindi al produttore**, che non si ritrova in questo modo asservito alle dinamiche della grande distribuzione organizzata, che impone invece i prezzi ai produttori con logiche di massimo ribasso che finiscono per generare lavoro a basso costo e bassa qualità.

Durante questi mesi di pandemia l'Alveare che dice Sì per molti produttori è rimasto uno degli unici canali di vendita e ha permesso a molti di loro di ottenere guadagni indispensabili in un momento di grande incertezza economica.

Prodotti freschi, prezzi equi e rapporti diretti con gli agricoltori della regione

L'Alveare che dice Sì lavora per mettere gli agricoltori in rete e per dare a chiunque la possibilità di contribuire a un sistema alimentare più giusto. I consumatori interessati si registrano sul sito **www.alvearechedicesi.it** per fare la spesa online, acquistando i prodotti che si desiderano (frutta, verdura, carne, miele, formaggi, vino, ecc.) messi in vendita dai produttori locali che fanno parte del network. Una volta a settimana viene organizzata la distribuzione nell'Alveare di zona: un bar, un ristorante, un'associazione del territorio che mette a disposizione i propri spazi trasformandosi così in una sorta di piccolo mercato effimero. Per venire incontro alle esigenze di tutti e per via dell'emergenza da Covid-19 sempre più Alveari affiancano alle distribuzioni ordinarie anche il servizio di **consegna a domicilio** della spesa.

Contatti

www.alvearechedicesi.it

Comunicazione: Simona Cannataro

simona@alvearechedicesi.it